



ACS; De Stefano lascia E' "resa"? Si sta giocando una dannosa partita politica?



Avellino. Raffaello De Stefano lascia la guida dell'Alto Calore Servizi, l'Ente che gestisce il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile tra l'Irpinia in "maggioranza" ed alcuni comuni del Sannio. Dopo la prima elezione nel 2013 e la seconda nel 2016 esce di scena un pò in anticipo annunciando la "volontà" di non riproporsi. Una cosa scontata visto che tanta voglia di sedersi nuovamente sulla "poltrona cocente" non vi era, a quanto viene ricordato da diversi, nemmeno due anni fa. E' risaputo che ACS è un "pachiderma", una "struttura" pesante quindi con enormi difficoltà per chi chiamato alla gestione; basta ricordare uno degli ultimi "eventi di cronaca" per capire quanto è "oneroso, faticoso" governarlo: ["GdF: Con la Corte dei Conti, all'Alto Calore, contestato danno erariale di 12mln"](#). I problemi, di gestione a carattere politico, vogliamo ricondurla in questo senso, non sono dovuti allo stesso oramai ex "primo amministratore", ma si potrebbe immaginare che lo stesso "sognava, pensava" ai tempi del primo insediamento, potesse essere un qualcosa di diverso. Inutile "commentare" le problematiche ma se davvero, De Stefano, era restio alla ricandidatura, l'errore, politico, se errore è stato, è quello dell'aver accettato di ricandidarsi. La "storia", dobbiamo dire presunta? La conosciamo: Due "fazioni, aree" che si sono affrontate, due anni fa e De Stefano "avvicinato" da una ha finito col cedere alle "avances" politiche. Un'area, quella PD irpino "legata" al Sannio che perde oggi come sta accadendo troppo spesso ed ora "rischia" di trovarsi su quella "poltrona" un uomo della stessa parte, che dovrebbe, probabilmente, "arrendersi", indipendentemente dai "vincoli" statutari imposti relativamente al "governo" dell'Ente. De Stefano, ha sicuramente operato con capacità ed impegno ma perchè uscire quando viene sottoposto al "vaglio" dei soci, dei comuni un progetto per il "risanamento" che potrebbe rappresentare la "svolta"? De Stefano esce per propria volontà in quanto, come abbiamo detto, questa non era particolarmente forte, nel riproporsi per il secondo mandato, ma potrebbe essere: "Giorgio se ne vuole andare ed il Vescovo lo vuol cacciare"? Insomma, De Stefano avrebbe potuto essere un "ostacolo" alla ricerca della soluzione migliore per tentare di rimediare alle difficoltà dell'Ente? E' una "partita" politica? Se così fosse sarebbe comunque un errore. Altri Presidenti o A.D. non saranno stati tutti dei "luminari" ma De Stefano vanta un "curriculum" niente male quale Politico e Professionista proprio per questo, se la sua gestione è stata incolore come l'acqua (?) non lo è "peggiore" di altre allora perchè andar via proprio adesso? Per quanto dicevamo sopra? Giorgio se ne vuole andare... Una grossa mano a sostenere le difficoltà dell'Alto Calore viene dalla Regione ma potrà bastare se non ci si "smuove" qui in Irpinia?

